

MISSIONARI CLARETTIANI



LA RIVOLUZIONE DELLA TENEREZZA

Novena al Cuore Immacolato di Maria

© Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria

Prefettura Generale di Spiritualità

Roma, 2020

Introduzione

Nel nostro *Direttorio* leggiamo: *“Come espressione tradizionale della nostra pietà, si devono celebrare comunitariamente la novena al Cuore di Maria e il triduo al Santo Fondatore... Si facciano in modo semplice e ispirati alla Liturgia”* (n. 89).

Nell'ambito di questo *Anno clarettiano*, la Prefettura Generale di Spiritualità offre agli Organismi un modello di novena al Cuore di Maria che deve essere adattato alle esigenze e alle peculiarità di ogni luogo.

La filiazione cordimariana è una caratteristica essenziale della nostra identità carismatica. Lo ricordava il Papa Giovanni Paolo II nel suo messaggio al Capitolo Generale del 1985: *“Voi sapete perfettamente fino a che punto questa consapevolezza della filiazione mariana è alla base non solo dell'attività apostolica del Santo Fondatore, ma anche e soprattutto della fondazione del vostro Istituto. Nel corso della vostra storia, questo carattere di filiazione mariana è sempre rimasto un elemento importante della vostra spiritualità e della vostra azione evangelizzatrice. Non lasciate che si indebolisca”* (CPR, pag. 73).

La novena annuale al Cuore di Maria è un modo concreto di mantenere accesa la fiamma della nostra spiritualità cordimariana. Quella che viene offerta per il 2020 tiene conto di tre avvenimenti recenti che riguardano il nostro modo di vivere il rapporto con Maria:

- Il **simposio tenutosi a Roma nel febbraio 2019** dal titolo *“La rivoluzione della tenerezza. Il Cuore di Maria”*, a cui abbiamo partecipato come Congregazione e i cui atti sono stati appena pubblicati nell'omonimo libro: *La rivoluzione della tenerezza. Il Cuore di Maria*, Nerbini, Firenze 2020 (d'ora in poi sarà citato solo come *Il Cuore di Maria*).
- Il **150° anniversario della morte del nostro Fondatore** e l'attuazione dell'itinerario spirituale dell'*Anno Clarettiano* in tutta la Congregazione, richiesto dal XXV Capitolo Generale.
- La **pandemia prodotta dalla Covid-19** e le sue conseguenze nelle persone, nelle comunità e negli Organismi.

Il titolo della novena si ispira direttamente al simposio sul Cuore di Maria celebrato lo scorso anno a Roma. Questo, a sua volta, è stato tratto dall'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii gaudium*. In diverse occasioni Papa Francesco si è riferito a questa “rivoluzione” di cui il nostro mondo ha bisogno:

- **N. 88:** *“Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza”*
- **N. 288:** *“Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei*

deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti”.

- **N. 288:** *“Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l’evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo”.*

Per quanto possibile, si raccomanda di fare la novena con il popolo di Dio, in modo da poter condividere la nostra spiritualità, la nostra festa di famiglia, con le persone con cui condividiamo la vita e la missione.

Anche se in questo libretto sono suggeriti alcuni testi, canti e preghiere, in ogni luogo dovrebbero essere scelti i più noti e significativi secondo l’orientamento di ogni giorno. È bene che risuonino i bisogni e le ricerche delle comunità locali. Può essere utile anche accompagnare la preghiera con alcuni simboli che aiutino a percepire con più profondità e bellezza i contenuti di ogni giorno e che facilitino la partecipazione di tutti.

Di particolare importanza è il silenzio che segue l’annuncio della Parola di Dio per poterla “custodire nel nostro cuore” e metterla in pratica.

SCHEMA PER OGNI GIORNO

Nota: Di seguito viene proposto lo schema generale di ciascuno dei nove giorni della novena. La *preghiera introduttiva* è specifica per ogni giorno. La *preghiera conclusiva* è la stessa per ogni giorno. Si trova a pagina 40. Secondo le caratteristiche di ogni comunità e la disponibilità di tempo, questo schema può essere arricchito con alcuni riferimenti clarettiani tratti dal *Direttorio Spirituale* (nn. 147-148).

1. Introduzione

- Presentazione del giorno.
- Canto.
- Saluto liturgico.
- Preghiera per ogni giorno.

2. Ascoltiamo la Parola di Dio

- Lettura di un testo biblico.
- Silenzio meditativo.

3. Meditiamo con Maria

- Breve riflessione ispirata al tema del giorno.
- Alcuni testi complementari tratti da alcuni interventi di Papa Francesco durante i mesi della pandemia o dagli atti del simposio sul Cuore di Maria.

4. Preghiamo insieme

- Invocazioni varie.
- Orazione conclusiva (p. 40).
- Benedizione.
- Canto finale.

Primo giorno

UN MONDO SENZA CUORE

Introduzione

- **Presentazione:** Iniziamo la novena al Cuore Immacolato di Maria quest'anno 2020 guardando il nostro mondo. Ai problemi cronici che minacciano il futuro dell'umanità (cambiamento climatico, disuguaglianze, guerre, fame, terrorismo, ecc.) si è aggiunta negli ultimi mesi la pandemia causata dalla *Covid-19* con le sue conseguenze di morte, povertà e incertezza. Ma forse la malattia più grave è la “durezza del cuore”, l'incapacità di aprirci a Dio e di sentire i bisogni dell'uomo come propri. Ascoltiamo quindi con attenzione l'appello del salmista: *“Se ascoltate oggi la voce del Signore, non indurite i vostri cuori!”* (Sal 94). La novena è un'occasione di ascolto e di apertura, guidati dalla nostra Madre Maria.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, che hai tanto amato il mondo da donargli il tuo Figlio Gesù Cristo perché tutti noi abbiamo vita in lui, aiutaci a superare la durezza del cuore perché, ascoltando la tua voce e a imitazione della Vergine Maria, possiamo essere missionari della tenerezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Salmo 81,9-15

Ascolta, popolo mio: contro di te voglio testimoniare. Israele, se tu mi ascoltassi! Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo e non prostrarti a un dio straniero. Sono io il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto: apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, Israele non mi ha obbedito: l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore. Seguano pure i loro progetti! Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele camminasse per le mie vie! Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano.

Meditiamo con Maria

- A volte nella vita sociale ci si indurisce il cuore per difendersi dagli altri. Nella vita spirituale ci succede qualcosa di simile. Ci chiudiamo nel nostro piccolo mondo di paure, sicurezze e routine, affinché Dio non disturbi la nostra vita. Temiamo che la Sua voce possa alterare la nostra esistenza. Preferiamo il “piatto di lenticchie” del nostro stile di vita tranquillo e confortevole alla dignità e alla libertà che nascono dalla nostra condizione di figli e figlie di Dio.
- Ci siamo talmente abituati a vivere come *schiavi* che non desideriamo più nemmeno più la libertà del *figlio*. La “*sclerocardia*” (durezza di cuore) può rendere la nostra vita personale, comunitaria e sociale un luogo freddo e senza cuore. Vediamo gli altri come concorrenti nella corsa della vita, non come fratelli e sorelle. E, quasi senza rendercene conto, diventiamo insensibili all'unica esperienza che ci umanizza e ci rende felici: l'amore.
- Abbiamo costruito dei gusci difensivi così impenetrabili che non sentiamo altro che l'eco della nostra insoddisfazione. Come possiamo “sentire la voce di Dio” se a malapena sentiamo la voce di chi ci circonda e nemmeno la voce della nostra coscienza? Senza un cuore tenero e fiducioso, non possiamo sentire il Dio del nostro popolo, il Dio che ci ha liberati dall'angoscia della vita e ci ha accolto nella sua casa.
- Maria ha saputo ascoltare la voce di Dio e metterla in pratica. Pertanto, il suo non è un cuore di pietra, ma un cuore di carne pronto ad amare. Noi, figli del suo Cuore, siamo chiamati a seguire lo stesso cammino.

Il nostro mondo occidentale odierno è stato connotato a più riprese dal sociologo Zygmunt Bauman (+2017) come «mondo liquido»: una società umana sempre più globalizzata nell'economia e nella comunicazione, fortemente interconnessa a motivo di plurimi rapporti fra i popoli e le culture, eppure paradossalmente e contraddittoriamente sofferente per l'incapacità di costruire legami continuativi e solidali; vengono così globalizzate anche l'ansia, la paura e l'angoscia, ma anche la speranza! In questa «società fluida», massmediale e sempre più «in rete», tutto si consuma con voracità e tutto subito dopo viene dismesso, sconnesso, smantellato (tanto che si parla di anoressia e di bulimia sociale): l'*homo oeconomicus*, vero *homo consumens*, ha disimparato ad amare, a donarsi, a prendersi cura dell'altro; ha per assioma di vita, parafrasando una nota espressione cartesiana, consumo, dunque sono! Per questo, il Bauman vede come contraltare dell'*homo consumens* quello che lui definisce l'*homo sacer*, cioè il povero che viene estromesso dalla società globalizzata e poi con seguentemente sacrificato, non essendo più un soggetto da soccorrere, ma un rifiuto da rimuovere.

(S. M. Perrella, *Il Cuore di Maria*, 12-13)

Preghiamo insieme

- Per la Chiesa, che ha ricevuto la missione di essere un segno visibile della tenerezza di Dio nel mondo, perché ascolti sempre la voce del Padre che la guida, preghiamo:

Per intercessione di Maria, ascoltaci, Padre.

- Per coloro che soffrono maggiormente le conseguenze di un “mondo senza cuore”, affinché possano sperimentare l'amore di Dio attraverso persone con un cuore nuovo, preghiamo:

- Per i più colpiti dalla pandemia di *Covid-19* e per tutti coloro che si stanno dedicando a combatterla sui diversi fronti (sanitario, sociale, scientifico, economico, spirituale, ecc.), preghiamo:
- Per coloro che hanno chiuso il loro cuore alla voce di Dio e rimangono confinati nel ristretto mondo dei loro interessi, preghiamo:
- Per i missionari che hanno dato la loro vita per l'annuncio della misericordia di Dio in ogni angolo del mondo, preghiamo:



Secondo giorno

UNA DONNA CON CUORE

Introduzione

- **Presentazione:** Il Capitolo Generale del 1997 ci ha ricordato che *“il nostro stile di vita profetico riceve dal Cuore Immacolato di Maria, madre della Congregazione, un timbro particolare. Ci insegna che senza cuore, senza tenerezza, senza amore, non c'è una profezia credibile”* (IMP, 20). Oggi vogliamo contemplare la nostra Madre Maria come la donna del cuore, come colei che è sempre andata “dove il cuore l'ha portata”, cioè a Dio e agli altri. Vivere con cuore è l'unica alternativa possibile a un mondo in cui la competitività e l'esclusione sono diventate uno stile di vita.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, che hai messo nei nostri cuori più gioia che se abbondasse di grano e di vino, concedici la grazia di essere, come nostra Madre, persone di cuore, capaci di riflettere con la nostra vita donata l'amore che Tu hai per tutti i tuoi figli e le tue figlie. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 2,16-20

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono,

glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Meditiamo con Maria

- Nella nostra storia congregazionista, il titolo di *Cuore di Maria* applicato alla Vergine è stato fortemente accentuato e, di conseguenza, la nostra filiazione cordimariana. A volte si è persino detto che questo era l'aspetto che definiva specificamente la nostra vocazione nella Chiesa. Questo spiega perché molti clarettiani si sono dedicati a diffondere la loro devozione e ad approfondirne il contenuto.
- Prima di essere un istituto religioso canonicamente riconosciuto, il vincolo che legava i primi missionari era un atto di dedizione a Dio e al Cuore di Maria: *“Mi dono e mi consacro al servizio speciale di Dio, di Gesù Cristo e di Maria Santissima”*.
- Dopo il Concilio Vaticano II e i primi Capitoli generali del periodo di rinnovamento (1967 e 1973), la comprensione della nostra filiazione cordimariana si è arricchita di una migliore fondazione biblica e carismatica. La lettera circolare di p. Antonio Leghisa su *“Il Cuore di Maria e la Congregazione oggi”* (1978) ha rappresentato un punto di arrivo di questa nuova intesa e un punto di partenza per ulteriori sviluppi. Una menzione speciale merita l'indagine fatta a tutti i membri della Congregazione dopo il Capitolo Generale del 1985 e il successivo studio realizzato da p. José María Hernández nel libro *Ex abundantia cordis. Estudio de la espiritualidad cordimariana de los Misioneros Claretianos*, Roma-Madrid 1991.
- Le nostre Costituzioni non parlano più del Cuore di Maria in termini fisiologici. Adottano una prospettiva spirituale e simbolica. Oltre ai sei numeri a cui si allude espressamente al Cuore (Immacolato) di Maria, le Costituzioni si avvalgono di altre svolte linguistiche per esprimere vari aspetti contenuti nel titolo del Cuore di Maria.
- Così, ad esempio, si propone di abbracciare la castità *“come dono per consacrarci con tutto il cuore alle cose del Padre”* (n. 20); si parla della Vergine Santissima come di colei *“che consacrò totalmente se stessa quale ancella del Signore, alla persona e*

all'opera del Figlio” (n. 28); ci si chiede di venerarla come “*Madre di Dio, associata con tutto il cuore all'opera salvifica di suo Figlio*” (n. 36). È un modo nuovo di parlare del Cuore di Maria, mettendo in evidenza gli aspetti contenuti nel simbolo del cuore: interiorità, dedizione totale, profondità, cordialità, tenerezza, ecc.

«Cuore di Maria» è una ragione *formale*: la *carità* di Maria come *forma* di tutte le sue virtù, il suo amore soprannaturale a Dio e agli uomini, l'animo indiviso con cui amò Dio e i fratelli e si consacrò all'opera del Figlio. Joaquín María Alonso così precisa: «Cuore di Maria» non è l'amore di Maria in quanto sostantivato, ma la sua persona in quanto qualificata dall'amore; o anche: il Cuore di Maria non è né Maria né il suo amore; è Maria in quanto amante o il suo amore in quanto amore personale di Maria. Augusto Andrés Ortega offre questa formulazione: il Cuore di Maria è la totalità delle realtà mariane (il suo essere naturale, la sua maternità divina, la sua azione corredentrice, ecc.), ma in quanto vissute consciamente, soggettivamente, personalmente e liberamente, fatte finalmente sue e in quanto, a partire da questo possesso e da questo auto-possesso e libera auto-determinazione, le dona e dona se stesso, attraverso la volontà, a Dio e agli uomini. La carità proprio consiste in tale auto-donazione.

Detto in linguaggio scolastico: «Cuore immacolato» significa il principio di tutta la vita psichica, spirituale e soprannaturale della Vergine: il principio *quod* (la persona di Maria), il principio *qua* remoto (la sua anima), il principio *qua* prossimo (il suo intelletto, la memoria e la volontà) e il principio formale che informa l'anima e le potenze (la grazia e l'amore). Detto in linguaggio mistico: «Cuore immacolato» significa l'anima dell'anima di Maria, la vita della vita di Maria. In conclusione, il Cuore di Maria e la vita teologale di Maria e il principio che la informa, la carità, che anima tutti i dinamismi teologici e morali della vita cristiana. Il cuore fisico e connotato in quanto simbolo di questa realtà.

(P. LARGO, *Il Cuore di Maria*, 118)

Preghiamo insieme

- Tu metti il *cuore* dove noi mettiamo solo curiosità, interesse o desiderio,

Aiutaci, Madre, ad avere un cuore missionario.

- Tu metti il *cuore* ad ascoltare profondamente la parola che Dio ti rivolge dove noi mettiamo solo distrazione o superficialità,
- Tu metti il *cuore* a percepire i bisogni umani dove noi ci limitiamo ad analizzare la realtà e a trarne delle conclusioni,
- Tu metti il *cuore* quando stai accanto alla croce di coloro che soffrono mentre noi fuggiamo o ci nascondiamo,
- Tu metti il *cuore* quando sei pronta a soddisfare le suppliche di coloro che ti implorano nei loro bisogni, mentre noi tendiamo a guardare dall'altra parte,
- Tu metti il *cuore* quando si riunisce la Chiesa per aspettare il vento impetuoso dello Spirito di Gesù mentre noi creiamo correnti e divisioni,
- Tu sei il *cuore* che pompa amore in questo corpo che è la comunità della Chiesa, mentre noi ci limitiamo ad offrire idee e programmi,
- Tu metti il *cuore* e la vicinanza, anche in tempi di distanziamento sociale e di paura dell'altro,
- Tu metti il *cuore* nell'aiutare le vittime della pandemia, quando noi abbiamo solo messo numeri e speculazioni,
- Ci hai chiamati ad essere figli del tuo *Cuore* Immacolato e ci accompagni sempre, anche quando ci allontaniamo dal sentiero.

Terzo giorno

LA MADONNA DEL PERCHÉ

Introduzione

- **Presentazione:** Le domande di Gesù ci risvegliano, ci provocano e ci incoraggiano sul cammino del discepolato, da *Cosa cercate?* o *Perché piangete?* a *Anche voi volete andarvene?* Maria, che è la donna della risposta che ha cambiato il mondo (il suo giovane sì alla volontà di Dio), è anche la donna delle domande. Per questo può occuparsi dei nostri dubbi e delle nostre preoccupazioni. È la madre dei tanti perché che attraversano la nostra vita missionaria. In questo terzo giorno della novena meditiamo sulle motivazioni che ci spingono oggi ad abbracciare lo stile di vita di Gesù e di sua Madre.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, che ci chiedi sempre se vogliamo amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le nostre forze, e ascolti le nostre domande sul cammino della vita. Aiutaci ad esprimere con sincerità i nostri desideri e le nostre preoccupazioni, e ad accogliere sempre con cuore aperto, come quello di Maria, i segni della tua volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 1,28-35

Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla

luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Meditiamo con Maria

- C'è un modo “mariano” di affrontare la vita che oggi è indispensabile. Spesso sappiamo *cosa* vogliamo fare della nostra esistenza. Cerchiamo i *come*, i *quando* e i *dove*, ma abbiamo difficoltà a trovare i *perché*. Perché siamo missionari? Perché lavoriamo? Perché ci alziamo ogni mattina? Perché continuiamo a sognare di raggiungere alcuni obiettivi? Ci sono motivazioni immediate (fare il proprio dovere, aiutare gli altri, perseguire un hobby, avere successo, ecc.
- Perché credere quando molti vivono una vita apparentemente normale senza la luce della fede? Perché amare invece di odiare? E, soprattutto, perché soffrire quando si potrebbe evitare di soffrire? È vero che ci sono molti tentativi di trovare risposte a queste domande. La filosofia lo fa da molti secoli. Oggi la psicologia si sforza di fornirci “strumenti” per gestire i nostri conflitti e le nostre ansie, ma tutto rimane a metà strada.
- Maria ci insegna due chiavi indispensabili per affrontare i perché profondi della vita senza dover avere tutto chiaro: *custodire tutto nel cuore e rimanere in piedi accanto alla croce*. Il primo è un atteggiamento mariano sottolineato dal Vangelo di Luca. Il secondo viene dal Vangelo di Giovanni. *Custodire tutto (le cose di Dio) nel cuore* significa ruminare con serenità e pazienza su ciò che stiamo vivendo per permettere a Dio di essere Dio nella nostra vita, di trovare il suo significato senza bisogno di profanarne il mistero.

Il ritmo veloce della vita moderna non rende facile “custodire tutte le cose nel cuore”. Un'esperienza si sovrappone a un'altra; la notizia di oggi rende vecchia la notizia di ieri; il nuovo si pone come categoria definitiva.

- *Rimanere vicino alla croce* significa sostenere con serenità la battaglia del dolore, sapendo che essa non costituisce la fine dell'esistenza, confidando che Dio sia sempre un Dio di vita e non di morte. Non è facile “stare accanto alla croce” della sofferenza quando tutto ci spinge a cercare risposte indolori, dimenticando che a volte la sofferenza accettata è l'unica porta che conduce alla saggezza e alla maturità.
- La pandemia che stiamo vivendo è un'ottima opportunità per affrontare insieme a Maria i tanti perché per i quali la scienza non riesce a trovare una risposta precisa. Come lei, anche noi impariamo a rifugiarci all'ombra dello Spirito di Dio.

Interrogarsi sul cuore della missione non è interrogarsi sul «che cosa» né sul «come», ma sul «perché». La gente del «che cosa» fa quello che le si chiede e nulla più. La gente del «come» è la gente realista; ha un chiaro senso delle cose pratiche; pone la sua attenzione su cose che la maggior parte della gente può vedere e desiderare. La gente del «perché», invece, sono i visionari, quelle persone cioè che pongono la loro attenzione sulle realtà che nessuno vede: sono persone carismaticamente ipersensibili.

Scoprire il cuore della missione è cosa che ci annovera alla gente del «perché». Scoprire in questo cuore il Cuore di Maria, ci induce a partecipare alla «rivoluzione della tenerezza» e a lottare per un grande cambiamento paradigmatico a favore dell'umanità.

Chiedendoci il «perché», tocchiamo il cuore: questa dimensione segreta da cui tutto nasce; e questa dimensione - in riferimento alla missione - non è ciò che noi facciamo «per Dio», ma ciò che il nostro Dio opera «per mezzo di noi e con noi» a favore della sua umanità e della sua creazione.

(J.C.R. García, *Il Cuore di Maria*, 208)

Preghiamo insieme

- Perché Dio guarda gli umili di cuore e scarta i superbi?
Mostraci la risposta, Maria.
- Perché a volte cerchiamo l'acqua della vita in sorgenti inquinate?
- Perché è così difficile per noi incontrare Dio nel silenzio della preghiera e nei volti sfigurati di chi soffre?
- Perché facciamo molte cose e spesso produciamo poco frutto?
- Perché non possiamo fare nulla quando non siamo uniti alla vite che è Gesù?
- Perché è così difficile mantenere la gioia quando si sperimentano le prove della vita?
- Perché la solitudine vissuta nei mesi di confinamento ci ha messo alle corde?
- Perché un virus invisibile può alterare il nostro ritmo di vita e i nostri piani?
- Perché ci sono persone che non credono in Dio eppure sono in grado di donarsi agli altri?
- Perché ci sono persone che si definiscono credenti e vivono rinchiusi nel cerchio dei loro piaceri e dei loro interessi?
- Perché a volte ci comportiamo “come se Dio non esistesse”, anche se parliamo molto di lui?
- Perché andiamo in giro così distratti da tante cose e non finiamo di dedicarci completamente a Dio?
- Perché temiamo la morte se pensiamo che sia un ritorno alla casa del Padre?

Quarto giorno

NELLA FUCINA DEL SUO CUORE

Introduzione

- **Presentazione:** All'inizio delle missioni popolari, il nostro Fondatore recitava una preghiera in cui riconosceva di essere stato formato *nella fucina della misericordia e dell'amore di Maria*. Oggi, nell'era dei computer, non si parla più di fucine, né di incudini, né di martelli o di fuoco. Eppure, il simbolo usato dal Claret ha ancora un grande valore. Non possiamo diventare un'acuta freccia missionaria (cfr. Is 49,2) senza un lungo processo di trasformazione nel fuoco dell'amore di Dio, l'incudine della configurazione con Cristo e il lancio missionario dello Spirito. Il Cuore di Maria è il luogo dove sperimentiamo questo processo che ci prepara ad essere missionari.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, nessuna trasformazione è possibile in noi senza il fuoco del tuo amore. Tu, attraverso il tuo Spirito, riscaldi ciò che è freddo, pieghi ciò che è rigido, illumini ciò che è scuro, indurisci ciò che è morbido, cauterizzi ciò che è ferito. Aiutaci ad essere forgiati come missionari nella fucina del Cuore di Maria, riflesso fedele del tuo fuoco trasformante, fino ad acquisire la forma del tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Ecclesiastico 38,28

Così il fabbro che siede vicino all'incudine ed è intento al lavoro del ferro: la vampa del fuoco gli strugge le carni, e col calore della fornace deve lottare; il rumore del martello gli assorda gli orecchi, i suoi occhi sono fissi sul modello di

un oggetto, dedica il suo cuore a finire il lavoro e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

Meditiamo con Maria

- Leggiamo nel *Piano Generale di Formazione*: “Come il nostro Fondatore, anche noi siamo consapevoli che la nostra vocazione di seguaci è forgiata nella fucina del Cuore di Maria. Tutti noi possiamo rivolgerci a lei con le stesse parole usate da Claret: *Voi sapete bene che io sono vostro figlio e ministro, formato da voi nella fucina della vostra misericordia e del vostro amore. Sono come una freccia messa nella tua potente mano*. Ci sentiamo così rafforzati nell'annunciare il Vangelo e nell'affrontare il male che colpisce le persone e le strutture in cui vivono. La dimensione cordimariana è essenziale nella nostra vocazione missionaria” (n. 23).
- Infatti, nella spiritualità di Sant'Antonio Maria Claret, Maria è:

La *Protettrice* nei pericoli che affliggono il missionario e che gli impediscono di prendere una decisione chiara per Dio nei vari crocevia della vita: “*Tu, Madre mia, quale ringraziamento posso darti per avermi preservato dalla morte portandomi fuori dal mare?*” (Quid Prodest).

La *Madre* che nel suo Cuore riflette e trasmette il fuoco dell'amore del Padre: “*O Cuore di Maria, fucina e strumento d'amore, accendimi nell'amore di Dio e del prossimo!*” (Patris Mei).

La *Formatrice* che, attraverso la sua azione materna, forgia la barra di ferro che è il discepolo fino ad acquisire la forma di suo Figlio Gesù: “*Mi hai formato nella fucina della tua misericordia e del tuo amore*” (Caritas Christi).

La *Direttrice* che manda il missionario, come una freccia tagliente, ad annunciare il Vangelo: “*Sono come una freccia messa nella tua potente mano*” (Spiritus Domini).

Vorrei adesso spiegare il significato, ormai chiaro, del verbo *sybállo* con una metafora, quella della fornace. L'idea non è mia, ma di Innocenzo Gargano, un noto patrologo, molto impegnato anche nella lettura credente della Bibbia. Nel 1992 egli scrisse un bel volumetto di iniziazione alla *Lectio divina*. Per illustrare il secondo gradino della *Lectio*, cioè la *meditatio*, o approfondimento del senso, come lui la chiama, presenta l'atteggiamento di Maria come esempio di meditazione. Ed è in quel momento che egli immagina il Cuore di Maria «come una specie di fornace, in cui vengono gettate queste parole, perché si amalgamino a vicenda, quasi si fondono e, quindi, in qualche modo, si chiarifichino l'una con l'altra». Nel Cuore di Maria, dunque, tutte le parole ascoltate, gli eventi e le esperienze vissute, i dolori provati, le gioie godute, i dubbi e le paure silenziati... si confrontano, si limano fino al punto da rendersi reciprocamente luminosi, trasparenti gli uni dell'immagine degli altri.

N. CALDUCH, *Il Cuore di Maria*, 109.

Preghiamo insieme

- Quando percepiamo la dolce brezza di Dio che soffia sul nostro viso,
Cuore di Maria, fucina d'amore, prega per noi.
- Quando, nel mezzo delle prove della vita, sentiamo una presenza misteriosa che ci sostiene,
- Quando scopriamo segni dell'azione dello Spirito anche nelle realtà più strane,
- Quando gli effetti del male ci fanno soffrire e ci scoraggiano,
- Quando condividiamo la missione con altre persone sedotte da Gesù e dal suo Vangelo.

Quinto giorno

SOSTENERE LA VITA CON CUORE

Introduzione

- **Presentazione:** La dichiarazione del Capitolo Generale del 2003 afferma: “Maria è la madre della Vita. Elisabetta l’ha proclamata benedetta a causa del frutto del suo ventre e della sua fede. Come popolo di Dio la acclamiamo “vita, dolcezza e speranza nostra” (*Salve Regina*). La supplichiamo che preghi per noi, “ora e nell’ora della nostra morte” (*Ave Maria*). A lei noi ci affidiamo nella nostra Professione (cf, *CC* 159). Attraverso di lei riceviamo una vita abbondante. È la Donna dell’Apocalisse che partorisce tra le minacce del drago e che si riflette nella Chiesa, anch’essa madre, in mezzo alle minacce contro la vita (cf. *Ap* 12,1-2). Il Magnificat proclama il suo impegno per un mondo dove regni la vita (cf *Lc* 1,46-55). La definizione del figlio del Cuore Immacolato di Maria manifesta come possiamo somigliarle, proclamare la vita e lottare contro tutto ciò che la minacci (cf. *CC* 9)” (PAV 10).
- La pandemia di *Covid-19* ci ha fatto vivere da vicino la bellezza e la fragilità della vita umana. Gli anziani e i poveri sono stati i gruppi più colpiti. Con Maria, Madre della Vita, impariamo ad essere grati per il dono della vita e a lottare per la sua difesa in tutte le sue forme e tappe.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, amico della vita, senza di Te nulla esisterebbe. Ti ringraziamo per averci chiamati all’esistenza e per tutte le persone che hanno a cuore la vita sul pianeta Terra. Fa' che, guidati dalla Vergine Maria, Madre della Vita, possiamo essere missionari che aiutano gli uomini e le donne del nostro tempo e dei nostri popoli a vivere con dignità la vita in abbondanza che tuo Figlio Gesù è venuto a portarci. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Apocalisse 12,13-18

Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente. Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù. E si appostò sulla spiaggia del mare.

Meditiamo con Maria

- Perché Maria raduna così tante persone intorno a sé? Perché lei è sempre dove c'è vita. Perché è lei che, al crocevia che stiamo vivendo oggi, indica chiaramente chi è e dove vive Gesù, la Via, la Verità e la Vita. Ma non è tutto. Lei indica e genera Gesù. Maria è, come spesso cantiamo, “stella e cammino”, ma anche e soprattutto “madre dei credenti”.
- I bambini piccoli hanno bisogno di una madre, qualcuno che li introduca alla vita passo dopo passo. La madre è per loro una fonte, una sicurezza, un rifugio, uno stimolo, un riferimento permanente. Avendo la madre, il bambino ha tutto. Adolescenti e giovani spesso segnano le distanze. Hanno bisogno di “scappare” dalla madre per iniziare la vita in modo diverso, per imparare ad

essere autonomi. Gli adulti, quando sono abbastanza liberi da liberare l'innocenza che è dentro di loro senza paura di essere marchiati come infantili, scoprono di nuovo cosa significa una madre.

- Molti cristiani considerano la fede cristiana, e in modo particolare Maria, come la madre dell'infanzia, ma non sanno come inserirla nell'età adulta. Parlano di sfide e scelte, presentano la fede come un modo per situarsi nel mondo, forniscono piattaforme per il dialogo, ecc. Chi parla in questo modo non sempre percepisce che, prendendo le distanze dalle relazioni personali che fanno della fede una “esperienza di vita”, finisce per trasformarla in pura ideologia. E le ideologie non hanno madre e non generano alcuna vita veramente umana.
- Maria non ci allontana mai dalla vita reale perché ha scoperto la volontà di Dio nel tessuto della vita quotidiana, ha generato l'autore della vita e continua a sostenere la vita in tutte le sue forme e fasi.

Fin dal primo momento della concezione, Maria sostiene la vita di suo Figlio. Ella sarà sua Maestra fino a che Gesù raggiunga l'età adulta e cominci l'autorivelazione di se stesso al mondo; a partire dalla predicazione di Gesù e dal miracolo di Cana di Galilea il ruolo della Madre cambia ed ella non è più di fronte a Gesù, come colei che insegna, ma come colei che apprende, come una seguace, come una vera discepola. Durante il ministero del Figlio suo, ella è sempre al suo fianco, ma non in modo possessivo, da padrona, ma oblativo, col più grande distacco. Ci insegna a non legarci a nulla, a distaccarci sempre; ad accompagnare, ma non a dirigere, ad aiutare, ma a non soggiogare nessuno, a non invadere spazi, a non annullare gli altri, a rinunciare a essere i primi e a non presumere di nulla - rango, titolo, gerarchia, conoscenze, esperienza - ma facendo attenzione all'altro con amore rispettoso, con gentilezza, delicatezza e tenerezza. In questo senso, coltivando l'intelligenza cordiale (quella che risiede nel cuore), la Chiesa è evangelizzatrice.

O. MARADIAGA, *Il Cuore di Maria*, 227.

Preghiamo insieme

Uniti a Maria, vogliamo estendere il suo Magnificat perché il Potente ha fatto grandi opere (cf. *MS* 36):

- Lo spirito del Claret si mantiene vivo e si mostra ogni giorno più ispiratore.
- La Parola di Dio occupa un posto sempre più centrale nella nostra missione e spiritualità.
- Ha incoraggiato l'estensione della Congregazione e l'ha arricchita di Missionari provenienti da molti popoli.

Magnificat anima mea Dominum (cantato).

- Sostiene la nostra fraternità e ci aiuta ad abbandonare dubbi e pregiudizi e a consolidare la nostra comunione.
- Ha fortificato la nostra consapevolezza di comunione ecclesiale e ci ha concesso una conoscenza più profonda del dono della Missione.
- Ci ha resi capaci di rispondere alle necessità di molte persone, in particolare tra i poveri e tra i nuovi volti della povertà.

Magnificat anima mea Dominum (cantato).

- Ci ha stimolato con l'esempio dei nostri martiri e il riconoscimento ecclesiale della loro testimonianza.
- Ci ha benedetto con l'esempio del dono quotidiano di molti clarettiani (missionari in formazione, fratelli, diaconi e presbiteri).
- Ha fatto crescere tra di noi la collaborazione e la comunione dei beni e delle risorse.

Sesto giorno

MADRE DEI PURI DI CUORE

Introduzione

- **Presentazione:** Nella Costituzione Fondamentale leggiamo: “A noi pure, Figli del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, chiamati come gli Apostoli, è stato concesso il dono di seguire Cristo nella comunione di vita e di predicare il vangelo ad ogni creatura, andando in tutto il mondo. La sequela di Cristo dunque, come viene insegnata dal vangelo, è la nostra regola suprema. Ascoltiamo perciò con tutta docilità la parola del Signore, che chiama i discepoli alla perfezione del Padre, promulga il precetto della carità fraterna, raccomanda la preghiera, dà le regole della vita apostolica e proclama partecipi della sua beatitudine i poveri in spirito, quelli che piangono, i miti, quelli che hanno fame e sete della giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per causa della giustizia e quelli che sono insultati per causa sua. Rispondendo a questa divina chiamata, facciamo nostro il genere di vita di Gesù, abbracciato con fede dalla Vergine Maria.” (CC 4-5).
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, Gesù ci ha promesso che i puri di cuore potranno vedere il tuo volto. Donaci la semplicità e l'umiltà di Maria affinché, in mezzo alle vicissitudini della vita, possiamo riconoscere i segni della tua presenza amorevole e accompagnare altre persone nel loro pellegrinaggio a Te. Per Cristo, nostro Signore, Tuo Figlio, che ci ha mostrato attraverso le Beatitudini la via che conduce a Te. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Matteo 5,1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Meditiamo con Maria

- L'idea di felicità diffusa nell'ambiente - almeno, prima della pandemia - era quella di un benessere istantaneo basato su esperienze vertiginose. Sembra che se non seguiamo le “tendenze” di chi ha pianificato il nostro futuro, non possiamo essere felici. Abbondano i messaggi dal tipo: *“I posti da non perdere”*, *“I ristoranti da visitare”*, *“Sei consigli per il successo”*, ecc. Tutto questo crea grande ansia in molte persone. Sembra che non si possa essere felici se non ci si conforma a questi standard di tendenza.
- Che differenza rispetto alla proposta di felicità che Gesù fa! Egli non parla di esperienze vertiginose o seducenti. Parla di situazioni

di vita in cui soffriamo di qualche problema o facciamo uno sforzo per qualcosa. Nelle beatitudini parla dei poveri, di coloro che piangono, dei misericordiosi, dei puri di cuore, di coloro che lavorano per la pace e la giustizia... Tutte queste persone sperimentano che, in mezzo alle prove della vita, Dio è dalla loro parte. Quando ciò accade, si prova una grande pace interiore, anche in mezzo a situazioni conflittuali o difficili.

- La felicità di cui parla Gesù non è la felicità del *prato* (che oggi sembra verde e che in pochi giorni può asciugarsi se non viene annaffiato dall'esterno), ma la felicità dell'*albero* (che rimane sempre rigoglioso perché ha radici profonde che gli permettono di nutrirsi, anche in tempi di siccità). Mettere radici, coltivare fin dall'infanzia alcuni valori essenziali è l'unico modo per sopravvivere alla “tirannia della felicità”.
- In un mondo corrotto e inquinato, Maria, piena di grazia, è una presenza che decontamina e purifica. Così come le persone tossiche intossicano chi si avvicina a loro, le persone aggraziate creano intorno a loro un cerchio di luce e di bontà. La “piena di grazia” per eccellenza è Maria di Nazareth. Chi si avvicina a Maria benedetta, la donna dal cuore puro, finisce per essere contagiato dalla sua gioia di Dio, dalla sua fede incrollabile e dal suo generoso dono di sé.

Preghiamo insieme

- Beati coloro che, come Maria, hanno il cuore puro perché diventano specchio di Dio.
- Beati coloro che, come Maria, si mettono in cammino per condividere la loro fede perché diventano messaggeri di gioia.
- Beati coloro che, come Maria, si lasciano trasformare dalla grazia di Dio perché non temono il potere distruttivo del peccato.

(Dopo ogni Beatitudine, si prega l'Ave Maria).

Settimo giorno

UN MONDO CON UN CUORE NUOVO

Introduzione

- **Presentazione:** Lo scorso 27 marzo, da una piazza San Pietro vuota, sotto una pioggia leggera, Papa Francesco ha descritto così la situazione del mondo: *“Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell’aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.”* (Papa Francesco, *Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, 27 marzo).
- Ora, quasi tre mesi dopo, ci chiediamo come sarà il mondo dopo la pandemia. Con Maria sogniamo un mondo con un cuore nuovo. Chiediamo a Dio che la *durezza dei cuori* si trasformi in compassione e disponibilità.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, Tu non trascuri il mondo che hai creato. Vedi la sofferenza di molte persone colpite dalla *Covid-19* e le sue innumerevoli conseguenze sulla salute, l'economia e la convivenza sociale. Mandaci il tuo Spirito perché, allertati dalla pandemia, possiamo svegliarci e costruire un mondo diverso basato sull'amore, come Gesù, tuo Figlio, ci ha mostrato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Ezechiele 36,24-28

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Meditiamo con Maria

- Contemplare Maria come la donna “piena di grazia”, come l'aurora che prepara l'alba del sole, ha un significato profondo nel nostro tempo. Molti battezzati hanno l'impressione di vivere la loro fede come una notte permanente in cui non si vede quasi nulla. Questa metafora - la notte - vale anche per le culture che vivono “come se Dio non esistesse”. Papa Francesco l'ha applicata alla pandemia del coronavirus.
- In questo contesto, la storia di coloro che hanno riscoperto il significato profondo della fede è spesso associata a Maria. In alcuni casi, ha coinciso con un pellegrinaggio in un santuario mariano; in altri, con il ricordo di esperienze infantili legate alla madre di Gesù.
- Nella scoperta della fede, nella preparazione all'incontro con la luce di Gesù, Maria è l'aurora che prepara l'alba, il nuovo mondo dell'incontro con Dio. È come la maestra che ci introduce al mistero di suo Figlio e ci sussurra all'orecchio: *“Fate tutto quello che vi dirà”*. È la presenza femminile che sa accompagnare le nostre ricerche e i nostri inciampi, le nostre crisi e le nostre ansie. Non si impone come il sole di mezzogiorno, ma si insinua come

l'alba del mattino. Non diventa protagonista, ma prepara l'avvento del vero Sole.

- Nel Cuore di Maria troviamo il modello del mondo voluto da Dio. In essa, la “rivoluzione della tenerezza” è in grado di far scendere i potenti dai troni ed esaltare gli umili, di mettere il cuore dove noi esseri umani mettiamo ambizione e desiderio di potere.

Preghiamo insieme

Nota: Oggi questa lunga preghiera di Papa Francesco sostituisce la preghiera finale di ogni giorno.

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la

loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Ottavo giorno

SPECCHIO DEL CUORE DI GESÙ

Introduzione

- **Presentazione:** La liturgia attuale pone in giorni consecutivi la solennità del Cuore di Gesù e la memoria (per noi solennità) del Cuore Immacolato di Maria. È un modo per mostrare la relazione intrinseca tra i due. Noi, nell'ambito della novena al Cuore di Maria, celebriamo oggi con tutta la Chiesa la festa del Sacro Cuore di Gesù. San Giovanni Eudes scriveva che *“questa festa è un mare di grazia e di santità perché è la festa del santissimo Cuore di Gesù, un immenso oceano di innumerevoli grazie. Questa è, in un certo senso, la festa delle feste, perché è la festa dell'amabile Cuore di Gesù”*. È la festa dell'amore di Dio che si manifesta nel Figlio suo, fatto carne nel grembo della Vergine Maria.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, Tu hai voluto manifestare il tuo amore per il mondo nel dono del tuo Figlio, fatto carne della nostra carne nel grembo della Vergine Maria. Mentre oggi celebriamo questo amore senza limiti, ti chiediamo che quelli di noi che hanno ricevuto il dono di imitare e seguire Gesù secondo lo stile di vita della Vergine Maria, siano uomini che ardiamo di carità, che bruciamo ovunque andiamo e che infiammiamo il mondo intero con il fuoco del tuo amore divino. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Matteo 11,25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai

sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Meditiamo con Maria

- La liturgia ci propone oggi la celebrazione della solennità del Sacro Cuore di Gesù. Tutto il mese di giugno è infatti dedicato a questa devozione di origine medievale che si è rafforzata con Santa Margherita Maria Alacoque e si è diffusa in tutto il mondo. Anni fa, era comune trovare sulle porte di molte case un'effigie del Cuore di Gesù con questa iscrizione: *“Sacro Cuore di Gesù, in Te confido”*. Era come il padrone di casa che ci accoglieva nella sua casa. Famiglie, istituzioni, città e interi paesi sono stati consacrati al Cuore di Gesù per tutto il XIX e XX secolo.
- Con il passare del tempo la devozione ha cominciato a perdere forza, forse perché il rinnovamento biblico e liturgico della spiritualità ci ha spinto a nutrirci maggiormente della Parola di Dio, in cui l'amore di Cristo è la chiave. Non era quindi necessario compensare con una maggiore devozione ciò che la Parola di Dio stessa ci annuncia chiaramente. Ogni persona, ogni cultura, ogni popolo esprime in modo diverso la stessa esperienza: che Dio ci ha amato “fino alla fine” nella persona di suo figlio Gesù. E che su questo amore si può fondare la vita umana.
- Il simbolo del cuore è universale. La pubblicità ne ha fatto un grande uso. È comune vedere loghi che fanno riferimento a città che usano il simbolo del cuore per esprimere l'amore: dalla famosa *“I [love] New York”* ai riferimenti a qualsiasi altro angolo del pianeta. Il simbolo ha raggiunto anche la persona di Gesù. È la

versione moderna dell'antica immagine del Cuore di Gesù con fiamme e spine. In ogni caso, si intende esprimere la stessa cosa: un amore che ci raggiunge e che a sua volta accende in noi una risposta d'amore. Se non fosse che la pubblicità ha banalizzato questo simbolo fino alla noia, provocherebbe in noi un sentimento di gioia e di fiducia. Abbiamo talmente stravolto l'immagine di Dio con le nostre paure e le nostre ansie che celebrare il Cuore di Gesù è la cosa più sorprendente e liberatoria: che Dio ci ha tanto amato da mandarci il suo Figlio come espressione di quell'amore.

- Ci sono diverse parole di Gesù che risuonano fortemente in un giorno come oggi: *“Dove è il tuo tesoro, lì è il tuo cuore”* (Mt 6,21). Oppure anche: *“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò riposo”* (Mt 11,28). Noi siamo il tesoro di Dio, quindi il suo cuore è sempre con noi. Tuttavia, Dio non è sempre il nostro tesoro, quindi il nostro cuore non sempre vibra con lui. Ci sono altri dei che attirano il nostro interesse e che consumano le nostre energie fino ad esaurirci. Forse è per questo che Gesù ci invita a venire a Lui, nella certezza di alleviare la nostra stanchezza, il peso di un'esistenza che accumula preoccupazioni e non sa cosa farne.
- Questo invito esprime la dinamica del cuore. Siamo come vene che portano il sangue deossigenato (frustrazioni, paure, debolezze, peccati) al cuore di Gesù perché ci purifichi e ci trasformi in arterie che diffondono l'ossigeno del suo Vangelo in tutto il corpo della Chiesa. La nostra stanchezza e la nostra fatica sono elaborate nell'esperienza dell'amore di Cristo. Rinnovati da lui, con la forza del suo cuore, ci trasformiamo in discepoli evangelizzatori.
- Questa dinamica d'amore del Cuore di suo Figlio si riflette nel Cuore di Maria. San Giovanni Eudes diceva che *“il Cuore di Gesù è l'inizio del Cuore di Maria, come il Creatore è l'inizio della sua creatura; e il Cuore di Maria è l'origine del Cuore di Gesù, come la madre è l'origine del cuore di suo figlio”*.
- Anche il nostro Fondatore, di cui quest'anno celebriamo il 150° anniversario della sua morte, ha vissuto una sintesi armoniosa tra i due amori. Lo riassume all'inizio della sua Autobiografia: *“Maria Santissima è la mia Madre, la mia Madrìna, la mia Maestra, il mio Maestro, la mia Direttrice e il mio tutto dopo Gesù”* (Aut 5).

“Il mese di giugno è dedicato in modo particolare al Cuore di Cristo, una devozione che accomuna i grandi maestri spirituali e la gente semplice del popolo di Dio. In effetti, il Cuore umano e divino di Gesù è la fonte dove sempre possiamo attingere la misericordia, il perdono, la tenerezza di Dio. Possiamo farlo soffermandoci su un passo del Vangelo, sentendo che al centro di ogni gesto, di ogni parola di Gesù, al centro c'è l'amore, l'amore del Padre che ha inviato il suo Figlio, l'amore dello Spirito Santo che è dentro di noi. E possiamo farlo adorando l'Eucaristia, dove questo amore è presente nel Sacramento. Allora anche il nostro cuore, a poco a poco, diventerà più paziente, più generoso, più misericordioso, a imitazione del Cuore di Gesù. C'è un'antica preghiera – io l'ho imparata da mia nonna – che diceva così: “Gesù, fa' che il mio cuore assomigli al tuo”. È una bella preghiera. “Fa' il mio cuore simile al tuo”. Una bella preghiera, piccolina, per pregare in questo mese. La diciamo insieme adesso? “Gesù, che il mio cuore assomigli al tuo”. Un'altra volta: “Gesù, che il mio cuore assomigli al tuo”.

(Papa Francesco, *Angelus* della domenica 7 giugno 2020).

Preghiamo insieme

- Quando viviamo in tempi di pandemia, segnati dal dolore e dall'incertezza,

Sacro Cuore di Gesù, confidiamo in Te.

- Quando le tempeste di scandali e divisioni infuriano sulla barca della Chiesa,
- Quando vediamo solo le nuvole di un futuro minaccioso e ci sentiamo angosciati,
- Quando ci sentiamo impotenti e perdiamo l'entusiasmo per la missione,
- Quando abbiamo difficoltà ad amare e ci lasciamo sedurre dai nostri interessi e dai nostri capricci.

Nono giorno

CUSTODIRE TUTTO NEL CUORE

Introduzione

- **Presentazione:** Concludiamo la novena al Cuore di Maria preparandoci a custodire “tutte queste cose” vissute in questi giorni nel nostro cuore, affinché attraverso la nostra testimonianza di vita, la “rivoluzione della tenerezza” simboleggiata nel suo Cuore Immacolato si faccia strada nel nostro mondo.
- **Canto.**
- **Orazione:** Dio misericordioso, ti ringraziamo per averci dato Maria come Madre, Maestra e Fondatrice. Che lei ci aiuti a non disorientarci in questo mondo complesso. Che ci stimoli ad assaporare la tua Parola senza la fretta di chi ha sempre qualcosa di più urgente da fare. Che ci incoraggi a essere creativi tirando fuori dal nostro tesoro – come il padre di famiglia nella parabola di Gesù – “*cose nuove e cose antiche*”. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 2,48-52

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Meditiamo con Maria

- In questo ultimo giorno della novena, contempliamo Maria come la donna che fa del suo cuore un forziere in cui custodisce i tesori di Dio. Luca si riferisce a questo fatto due volte: *“Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”* (2,19); *“Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”* (2,51).
- Non è facile trovare persone che sappiano ascoltare e custodire. È come se ognuno di noi si attenesse al proprio discorso preparato e non avesse voglia di ascoltare ciò che gli altri hanno da dirci. Non ci si può aspettare molto da una persona che ha fretta, schiava degli ultimi stimoli che gli arrivano, incapace di fare tesoro del bene che sta scoprendo. Le tecnologie della comunicazione ci stanno abituando a fare tutto velocemente, a messaggi brevi e inconsistenti.
- Maria ha dovuto prendere la decisione più grave mai presa da un essere umano: dire sì o no alla proposta di Dio. Non l'ha fatto in fretta. Si è presa del tempo. Ha fatto delle domande. Alla fine, ha preso una decisione che non ha dovuto rimpiangere, anche nei momenti di prova. Quell'atteggiamento iniziale è rimasto con lei per tutta la vita. Divenne un'esperta nel *“custodire nel cuore”*. E, proprio per questo motivo, è stata anche una donna dalle decisioni forti e sostenute. Il suo cuore custodiva tesori che arricchirono la chiesa primitiva. Molte delle cose che sappiamo di Gesù provengono da quel tesoro attraverso il filtro degli evangelisti.
- In realtà, il tesoro che custodiva era Gesù stesso. Il mistero era così grande che non poteva essere risolto con uno sguardo superficiale. Tutta la sua vita è stata un esercizio di quieta contemplazione, di quieta saggezza. I frutti sono evidenti: ella percepisce i bisogni della gente e sta ai piedi della croce.
- Durante questi nove giorni abbiamo fatto un viaggio, anzi un pellegrinaggio, con Maria. Con lei abbiamo espresso la nostra gratitudine per la nostra vocazione missionaria e ci siamo aperti alle vicissitudini della Chiesa e del mondo in questo tempo unico che abbiamo dovuto vivere a causa della pandemia. Che la nostra risposta sia sempre la *“rivoluzione della tenerezza”*!

Preghiamo insieme

- Per essere intervenuta nella fondazione della nostra Congregazione e per essere nostra Patrona (CC 8),
Grazie, Madre, dal profondo del nostro cuore.
- Per averci chiamato e per essere figli del tuo Cuore Immacolato (CC 1, 8),
- Perché hai abbracciato nella fede lo stile di vita di Gesù che noi vogliamo seguire come risposta alla vocazione divina (CC 5),
- Perché ci diamo a Te per essere configurati al mistero di Cristo e per diventare cooperatori del tuo ufficio materno nella missione apostolica (CC 8),
- Perché tu sei il nostro modello nella castità per il Regno dei Cieli (CC 20), nella povertà vissuta come la prima tra i poveri del Signore (CC 23) e nell'obbedienza con la quale ti sei consacrata totalmente come serva del Signore (CC 28),
- Perché sei associata all'opera di salvezza di tuo Figlio e quindi possiamo venerarti con amore filiale (CC 36),
- Perché sei nostra madre e nostra Maestra per essere stata la prima discepola di Cristo (CC 61),
- Perché tu sei formatrice di apostoli e in te riponiamo tutta la nostra fiducia (CC 73),

Nota: Oltre alla preghiera conclusiva prevista per ogni giorno, oggi è raccomandabile cantare l'*Inno al Cuore di Maria* (cfr. *Direttorio Spirituale*, n. 254).

PREGHIERA CONCLUSIVA

Ti ringraziamo, Madre,
per averci chiamato ad essere nella Chiesa
figli del tuo Cuore Immacolato.

In un mondo dove a volte
ignoriamo la voce di Dio
e chiudiamo i nostri cuori
alle urla e ai bisogni della gente,
vogliamo essere con te e come te
missionari che facciamo nostra
“la rivoluzione della tenerezza”.
affinché la Chiesa diventi la casa di molti,
madre per tutti i popoli,
e un segno credibile di un mondo nuovo.

In questi tempi di pandemia,
aiutaci a mettere il cuore
dove la malattia ha causato morte,
solitudine, povertà e disperazione.
Formati nella fucina del tuo Cuore,
vogliamo serbare la parola di Dio come Te
e farla vita con generosità e gioia.

Accompagnaci nel nostro viaggio,
così che, a imitazione di Sant'Antonio Maria Claret,
non cerchiamo altro che seguire Gesù Cristo
e cercare in tutte le cose la gloria di Dio.

Amen.